

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 909 - 15 Aprile 2018 – III Domenica di Pasqua

Testimoni del Risorto ...

Non sappiamo dove sia Emmaus, quel nome è un simbolo di tutte le nostre strade, quando qualcosa sembra finire, e si torna a casa, con le macerie dei sogni. Due discepoli, una coppia, forse un uomo e una donna, marito e moglie, una famigliola, due come noi: «Lo riconobbero allo spezzare del pane», allo spezzare qualcosa di proprio per gli altri, perché questo è il cuore del Vangelo. Spezzare il pane o il tempo o un vaso di profumo, come a Betania, e poi condividere cammino e speranza.

È cambiato il cuore dei due e cambia la strada: «Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme». L'esilio triste diventa corsa gioiosa, non c'è più notte né stanchezza né città nemica, il cuore è acceso, gli occhi vedono, la vita è fiamma. Non patiscono più la strada: la respirano, respirando Cristo. Diventano profeti. Stanno ancora parlando e Gesù di persona apparve in mezzo a loro, e disse: Pace a voi. Lo incontri e subito sei chiamato alla serenità: è un Signore che bussa alla mia vita, entra nella mia casa, e il suo saluto è un dono buono, porta pace, pace con me stesso, pace con chi è vicino e chi è lontano.

Gesù appare come un amico sorridente, a braccia aperte, che ti accoglie con questo regalo: c'è pace per te. Mi colpisce il lamento di Gesù «Non sono un fantasma» umanissimo lamento, c'è dentro il suo desiderio di essere accolto come un amico che torna da lontano, da stringere con slancio, da abbracciare con gioia. Non puoi amare un fantasma. E pronuncia, per sciogliere dubbi e paure, i verbi più semplici e più familiari: «Guardate, toccate, mangiamo insieme!» gli apostoli si arrendono ad una porzione di pesce arrostito, al più familiare dei segni, al più umano dei bisogni. Lo conoscevano bene, Gesù, dopo tre anni di strade, di olivi, di pesci, di villaggi, di occhi negli occhi, eppure non lo riconoscono. E mi consola la fatica dei discepoli a credere.

È la garanzia che la Risurrezione di Gesù non è un'ipotesi consolatoria inventata da loro, ma qualcosa che li ha spiazzati. Il ruolo dei discepoli è aprirsi, non vergognarsi della loro fede lenta, ma aprirsi con tutti i sensi ad un gesto potente, una presenza amica, uno stupore improvviso. E conclude oggi il Vangelo: di me voi siete testimoni. Non predicatori, ma testimoni, è un'altra cosa. Con la semplicità di bambini che hanno una bella notizia da dare, e non ce la fanno a tacere, e gli fiorisce dagli occhi. La bella notizia: Gesù non è un fantasma, è potenza di vita; mi avvolge di pace, di perdono, di risurrezione. Vive in me, piange le mie lacrime e sorride come nessuno. Talvolta vive “al posto mio” e cose più grandi di me mi accadono, e tutto si fa più umano e più vivo.

Il testo del Papa. Economia, l'impronta del bene per giustizia e per speranza



La
giusti
zia

sociale secondo Jorge Mario Bergoglio. Ne indica i fondamentali e la descrive Michele Zanzucchi nel volume «Potere e denaro» (Città Nuova; 168 pagine; 15 euro) che esce oggi in libreria. Il libro si apre con la prefazione di papa Francesco – che pubblichiamo di seguito – e propone una raccolta ragionata e fluida di quanto il Pontefice argentino ha detto e scritto su ricchezza e povertà, giustizia e ingiustizia sociale, cura e disprezzo del Creato, finanza sana e perversa, imprenditori e speculatori, sindacati e movimenti popolari, “mammona” e culto del “dio denaro”. Zanzucchi è giornalista e scrittore; ha diretto la rivista “Città Nuova” e collabora con “Avvenire”. Ha pubblicato una quarantina di libri tra cui «L’islam spiegato a chi ha paura dei musulmani» (2015) e «Il silenzio e la parola. La luce» (2013). Vive in Libano e insegna giornalismo e linguaggi del giornalismo alla Pontificia Università Gregoriana e massmediologia all’Istituto Universitario “Sophia” di Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari in provincia di Firenze.

«Prima da semplice cristiano, poi da religioso e sacerdote, quindi da Papa, ritengo che le questioni sociali ed economiche non possano essere estranee al messaggio del Vangelo. Perciò, sulla scia dei miei predecessori, cerco di mettermi in ascolto degli attori presenti sulla scena mondiale, dai lavoratori agli imprenditori, ai politici, dando voce, in particolare, ai poveri, agli scartati, a chi soffre. La Chiesa, nel diffondere il messaggio di carità e giustizia del Vangelo, non può rimanere silente di fronte all’ingiustizia e alla sofferenza. Ella può e vuole unirsi ai milioni di uomini e donne che dicono no all’ingiustizia in modo pacifico, adoperandosi per una maggiore equità. Ovunque c’è gente che dice sì alla vita, alla giustizia, alla legalità, alla solidarietà. Tanti incontri mi confermano che il Vangelo non è un’utopia ma una speranza reale, anche per l’economia: Dio non abbandona le sue

creature in balia del male. Al contrario, le invita a non stancarsi nel collaborare con tutti per il bene comune.

Che cosa fare? Una cosa che mi sembra importante è coscientizzare sulla gravità dei problemi. È quanto fa Michele Zanzucchi raccogliendo, sistematizzando e rendendo fruibili ai lettori delle sintesi di alcuni miei pensieri sul potere dell'economia e della finanza. Tanti, tantissimi uomini e donne di ogni età e latitudine sono già arruolati in un inerme "esercito del bene", che non ha altre armi se non la passione per la giustizia, il rispetto della legalità e l'intelligenza della comunione. È troppo pensare di introdurre nel linguaggio dell'economia e della finanza, della cooperazione internazionale e del lavoro tale parola, comunione, declinandola come cura degli altri e della casa comune, solidarietà effettiva, collaborazione reale e cultura del dono?

Come questo libro testimonia, il mio pensiero si situa nel cammino tracciato dal ricchissimo patrimonio della Dottrina Sociale della Chiesa. Chiunque può farlo proprio, anche solo accedendo a quel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa che tante volte ho citato perché in poche parole offre una panoramica del pensiero ecclesiale in materia sociale. Tra i testi da me redatti, giustamente l'autore ha privilegiato l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* e l'*Enciclica Laudato si'*. Al contempo non si sono potute tagliare le radici comunitarie del mio pensare, che affondano in particolare nella Chiesa dell'America Latina. Sono ad esempio debitore della grande assemblea di Aparecida, nella quale si è riproposto un metodo ai cristiani per la vita sociale: vedere, giudicare e agire. Possiamo cioè vedere la realtà che ci circonda alla luce della provvidenza di Dio; giudicarla secondo Gesù Cristo, via, verità e vita; agire di conseguenza nella Chiesa e con tutti gli uomini di buona volontà.

Il mondo creato agli occhi di Dio è cosa buona, l'essere umano cosa molto buona (cf. Gen 1, 4-31). Il peccato ha macchiato e continua a macchiare la bontà originaria, ma non può cancellare l'impronta dell'immagine di Dio presente in ogni uomo. Perciò non dobbiamo perdere la speranza: stiamo vivendo un'epoca difficile, ma piena di opportunità nuove e inedite. Non possiamo smettere di credere che, con l'aiuto di Dio e insieme – lo ripeto, insieme – si può migliorare questo nostro mondo e rianimare la speranza, la virtù forse più preziosa oggi. Se siamo insieme, uniti nel suo nome, il Signore è in mezzo a noi secondo la sua promessa (cf. Mt 18, 20); quindi è con noi anche in mezzo al mondo, nelle fabbriche, nelle aziende e nelle banche come nelle case, nelle favelas e nei campi profughi. Possiamo, dobbiamo sperare.»



3^a Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso

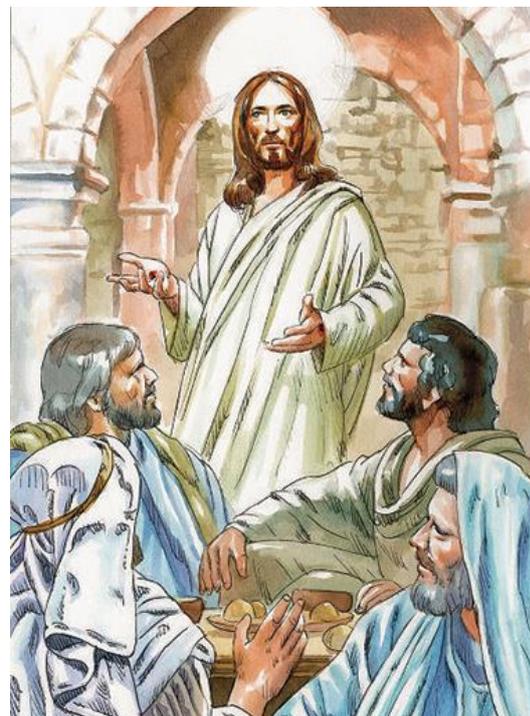
*Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode. Alleluia. (Sal 66,1-2)*

Colletta

Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allietta per il dono della dignità
filiale, così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio,
vittima di espiazione per i nostri peccati, hai
posto il fondamento
della riconciliazione e della pace,
apri il nostro cuore alla vera conversione
e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova,
pacificata nel tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 3,13-15.17-19)

Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.

Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 4*)

Rit: Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!

Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

SECONDA LETTURA (*1Gv 2,1-5*)

Gesù Cristo è vittima di espiazione per i nostri peccati e per quelli di tutto il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (*Lc 24,32*)

Alleluia, alleluia.

*Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli. Alleluia.*

VANGELO (*Lc 24,35-48*)

Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo

mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore ci risponda quando lo invociamo, con la pace del cuore eleviamo serenamente le nostre invocazioni al Padre. *Preghiamo insieme e diciamo: **Resta con noi, Signore!***

1. La Chiesa renda sempre testimonianza della risurrezione del Signore, confortando gli animi desolati e disorientati con la serena certezza che Dio non abbandona chi persevera nella fede. Preghiamo:
2. I nuovi battezzati nella Veglia Pasquale siano i primi annunciatori della gioia di passare dalla cecità spirituale alla fede in Dio, che permette di scorgere la sua presenza in ogni persona e avvenimento della storia. Preghiamo:
3. Quanti sono alla ricerca di un segno da parte di Dio possano scorgere nella Parola annunciata e nel Pane spezzato il segno vivo e vero della sua azione nella vita dell'umanità. Preghiamo:
4. La nostra comunità, visitata in questi giorni dall'amorevole presenza di Maria Santissima, Madre di Dio, testimoni con fede rafforzata e sincera speranza che la luce di Cristo dissipa le tenebre di ogni incredulità, paura o tristezza e ha la forza di irradiare fede, speranza e suscitare il vero servizio di carità. Preghiamo:

*C - O Padre, continua a manifestarti a noi nel tuo Figlio Gesù Cristo: egli, il Risorto dalle tenebre della morte, vigili sui passi di ogni uomo e accompagna il cammino di vita di quanti confidano in lui. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **T. Amen.***

VERSO LA GIORNATA DELLE VOCAZIONI

«Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso "eccomi", né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell'oggi che Dio ci dona»

(Dal Messaggio di Papa Francesco per la 55ma Giornata Mondiale delle Vocazioni 2018).

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DEL MIRACOLO

Vergine Santissima del Miracolo, tu che portando alla fede cattolica Alfonso Ratisbonne ci hai dato un segno di quanto ti stia a cuore la nostra salvezza, tu che vigili con cuore materno sulla nostra fede, concedici di essere sempre fedeli agli impegni del nostro Battesimo, di seguire il Vangelo sempre con rinnovata fedeltà, impegno e spirito missionario.

Nei momenti di difficoltà illuminaci e sostienici; quando stiamo per cadere prendici per mano; se, per disgrazia, siamo caduti, donaci la forza di rialzarci. Rimani sempre accanto a noi per accompagnare e sostenere il nostro cammino e illuminare le nostre scelte.

A te ricorriamo o Vergine Immacolata affinché le nostre preghiere possano essere presentate al Signore Onnipotente. Vogliamo pregare per il Papa, per la Chiesa, per le vocazioni di speciale consacrazione, per coloro che governano i popoli, per la pace nel mondo, per la serenità nelle famiglie, per quanti sono lontani dal tuo Figlio Gesù.



O Vergine santissima del Miracolo, Regina di misericordia e Aiuto dei cristiani, noi ricorriamo fiduciosi alla tua materna protezione: ti affidiamo le nostre vite, ti raccomandiamo di custodire il cammino delle nostre famiglie e quello di tutti coloro che si affidano alle nostre preghiere. A te ricorriamo per affidarti le

vite di chi è più fragile e debole, specialmente coloro che sono malati nelle case o nei luoghi di cura, chi soffre e ha bisogno di conforto, chi piange e ha bisogno di consolazione, chi è caduto e ha bisogno di aiuto per essere rialzato. Donaci la forza per poter essere sempre vicini e poter aiutare chi invoca il tuo soccorso e coloro che hanno bisogno di un segno concreto della presenza dell'amore di Dio nelle loro vite.

O santa Madre di Dio, conserva in noi la luce della fede, mostraci la strada della santità a cui ciascuno di noi, ognuno per la sua via, è chiamato dal Signore. Fa che possiamo vivere sempre da figli della luce affinché le nostre opere possano risplendere davanti agli uomini e, testimoniando con esse la presenza di Dio nel mondo, possiamo essere messaggeri di speranza e portatori del suo amore e della sua Salvezza.

Accogli, o Madre buona, i voti e le preghiere che ti abbiamo presentato. Noi ti salutiamo con fede, con speranza e con amore, Madre di Gesù e Madre nostra. Maria, Madonna del Miracolo, Regina di tutti i Santi, Avvocata nostra, prega per noi che ricorriamo a Te. **Amen.**

L'HO VISTA, L'HO VISTA!

20 gennaio 1842: Apparizione della Madonna ad Alfonso Ratisbonne

Giovedì 20 gennaio 1842 verso le 12.45, il giovane Alfonso Ratisbonne accompagna, per pura cortesia, l'amico Teodoro de Bussièrè nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte in Roma. Mentre l'amico è in colloquio con il Parroco, Alfonso visita curioso, con sguardo freddo ed indifferente la Chiesa, dove si stanno facendo i preparativi per il funerale del conte di Laferronnays. Passati non più di 10 minuti, rientrato in Chiesa, l'amico Teodoro trova Alfonso inginocchiato davanti alla cappella di S. Michele, profondamente assorto, quasi in estasi.

«Ho dovuto toccarlo tre o quattro volte – scrive due giorni dopo al fratello di Alfonso – e poi finalmente volse verso di me la faccia bagnata di lacrime, con le mani giunte e con un'espressione impossibile a rendersi... Poi estrasse dal petto la Medaglia Miracolosa, la coprì di baci e di lacrime e proferì queste parole: “Ah! Come sono felice, quanto è buono Dio, che pienezza di grazia e di felicità!”».1

Passata la commozione del momento, Alfonso viene accompagnato prima in albergo e poi nella Chiesa del Gesù, dal Padre Filippo Villefort che gli ordina di raccontare quanto ha visto e sperimentato. Alfonso, stringendo in mano la Medaglia Miracolosa, con commozione la bacia ed esclama: “L'ho vista, l'ho vista, l'ho vista!”. A stento poi, dominando la forte

emozione, continua il suo racconto: «Stavo da poco in Chiesa, quando all'improvviso l'intero edificio è scomparso dai miei occhi, e non ho visto che una sola cappella sfolgorante di luce. In quello splendore è apparsa, in piedi, sull'altare, grande, fulgida, piena di maestà e di dolcezza, la Vergine Maria, così come è nella Medaglia Miracolosa. Una forza irresistibile mi ha spinto verso di Lei. La Vergine mi ha fatto segno con la mano di inginocchiarmi e sembrava volesse dirmi: “Così va bene!”. Lei non ha parlato, ma io ho compreso tutto!». Nella deposizione del Processo canonico del 18/19 Febbraio 1842, Alfonso completerà: «Alla presenza della SS. Vergine, quantunque non mi dicesse una parola, compresi l'orrore dello stato in cui mi trovavo, la



deformità del peccato, la bellezza della Religione Cattolica: in una parola capii tutto!».

Il 31 gennaio, nella Chiesa del Gesù, Alfonso Ratisbonne fa la sua abiura pubblica tra le mani del Cardinale Patrizi e riceve il Battesimo, prendendo anche il nome Maria. Diventerà Gesuita, Sacerdote e lavorerà con il fratello P. Teodoro, anche lui convertito, fondatore della Congregazione di Nostra Signora di Sion in Gerusalemme.



Alfonso Ratisbonne, penultimo di dieci figli, appartiene ad una famiglia ebrea di banchieri molto facoltosa, ma il cui senso religioso della tradizione ebraica e la fede nell'unico Dio si erano assai affievoliti, cedendo il posto all'interesse per il denaro. Orfano della mamma a quattro anni e del papà a quattordici, Alfonso è seguito dallo zio Luigi, ricchissimo banchiere senza figli, che provvede ai suoi studi. Frequenta il Collegio reale di Strasburgo, poi un Istituto protestante; consegue il Baccellierato in Lettere e quindi, a Parigi, la Laurea in Diritto.

Nella lettera autobiografica del 12 aprile 1842 al Padre Dufriche-Desgenettes, così descrive se stesso: «Amavo solo i piaceri; gli affari mi

impazientivano e l'aria degli uffici mi soffocava: pensavo che nel mondo si vivesse solo per godere... Non sognavo che feste e piaceri e ad essi mi abbandonavo con passione... Ero un ebreo solo di nome, poiché non credevo nemmeno in Dio! Non aprii mai un libro di religione, e, nella casa di mio zio, come presso i miei fratelli e sorelle, non si praticava la minima Prescrizione del giudaismo».1

In mezzo a questa povertà spirituale, Alfonso ha due richiami a valori più nobili e degni di essere vissuti. Il primo è la conversione al cattolicesimo (1827) del fratello maggiore Teodoro, più anziano di lui di 12 anni, che diventerà Sacerdote e fondatore della Congregazione di Nostra Signora di Sion in Gerusalemme; il secondo è il fidanzamento (1841) con la nipote Flora, di appena sedici anni, figlia del fratello Adolfo. La conversione del fratello Teodoro ha suscitato la reazione ostile di tutta la famiglia, come se avesse tradito il suo popolo. Alfonso dal canto suo rompe ogni relazione con lui e, quando Teodoro partendo saluta i familiari, assicurandoli che avrebbe pregato per tutti loro, Alfonso ride sarcasticamente.

Flora Ratisbonne, bella ed intelligente, minore di 11 anni rispetto ad Alfonso, è troppo giovane ed ancora in età minorile. Gli anziani della famiglia decidono di prendere tempo e di allontanare Alfonso da Strasburgo, con un lungo viaggio turistico, dovunque gli sia gradito. Egli decide per l'Oriente, attraverso la Costa Azzurra, l'Italia, Malta e l'Egeo, e Costantinopoli come meta finale. Flora, preoccupata per la sua salute e più per la sua fede ebraica, gli fa giurare di non visitare Roma perché vi perversa la malaria, e perché il centro della cattolicità è un pericolo di perversione.

Invece, per un insieme di contrattempi imprevisti e coincidenze non volute, Alfonso da Napoli giunge a Roma dove, per un semplice atto di cortesia verso il Barone Teodoro de Bussièrè, amico del fratello, accetta di portare al collo la Medaglia Miracolosa e di recitare la preghiera di S. Bernardo: *"Memorare Piùssima Virgo Maria"* (Ricordati piùssima Vergine).

La Madonna lo attende nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte il giovedì 20 gennaio, lo abbaglia e lo converte come S. Paolo sulla via di Damasco.



Articolo di Don Mario Morra SDB. Rivista Maria Ausiliatrice 2002-1. Cita la Relazione autentica del barone Teodoro de Bussièrès seguita dalla Lettera di Maria-Alfonso Ratisbonne al sig. Dufriche-Desgenettes, Fondatore e Direttore dell'Arciconfraternita di N. S. delle Vittorie. (Torino, La Salute 1933).

Preghiera del "Memorare"

Ricordati, o piùssima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato.

Animato da tale confidenza, a te ricorro, o Madre, Vergine delle Vergini, a te vengo e, peccatore contrito, innanzi a te mi prostro.

Non volere, o Madre del Verbo, disprezzare le mie preghiere, ma ascoltami propizia ed esaudiscimi.

Amen.

*Preghiera attribuita a
S. Bernardo di Chiaravalle.*

CONTABILITA' MESE DI FEBBRAIO 2018

VOCE	ENTRATE	VOCE	USCITE
OFFERTE SANTE MESSE	655,00	MANUTENZIONE AREE VERDI	250,00
QUESTUA DOMENICA 04/02	632,70	CARITA' + MENSA S. GABRIELE	570,00
QUESTUA DOMENICA 11/02	590,00	Bolletta ACQUA ACEA	18,44
QUESTUA DOMENICA 18/02	795,00	Bollette ENI GAS	1.698,68
QUESTUA DOMENICA 25/02	605,00	GESTIONE CASA PARROCC.	1.116,42
VENDITE RIVISTE	72,80	MESSE DON BERNARDO	280,00
OFFERTE SACRAMENTI	140,00	REMUNERAZIONE PARROCO	220,00
OFFERTE SALE PARROCCHIALI	1.445,00	MESSE DON DEIBI	280,00
OFFERTE A VARIO TITOLO	750,00	MESSE SACERDOTE OSPITE	40,00
MENSA SAN GABRIELE	845,00	SPESE VARIE	324,80
GIORNATA DELLA VITA	516,00	TOTALE USCITE	4.798,34
CONTRIBUTO dai SACERDOTI	220,00		
TOTALE ENTRATE	7.266,50		

Osservazioni.

Per il terzo anno consecutivo è attiva presso la Parrocchia di S. Gabriele dell'Addolorata in via Papiria (zona Aeroporto di Centocelle) una mensa per i poveri, per la quale sono stati adattati i vecchi locali provvisori della parrocchia. I poveri assistiti con un pasto in alcuni giorni della settimana, sono segnalati dalle parrocchie del territorio e dalla Caritas diocesana. La mensa è un progetto caritativo non limitato alla sola parrocchia che lo ha realizzato direttamente, ma seguito dalle parrocchie della 20ª prefettura pastorale della diocesi, tra cui la nostra parrocchia. Fino a oggi per il corrente anno abbiamo raccolto offerte pari a € **1.375,00** che ci hanno permesso di contribuire con una somma di € 300,00 mensili fino a questo mese di Aprile. E' possibile non solo contribuire con offerte in denaro, ma anche prestare servizio come volontari, anche solo occasionalmente. Il referente per la nostra parrocchia è Umberto del gruppo Cirene che può essere contattato via mail (u_distefani@alice.it).

La raccolta di alimenti per i poveri durante la Quaresima e nei giorni della Pasqua, ha rivelato una grande generosità da parte dei nostri parrocchiani. Ora togliamo il segno esterno del Cesto in Chiesa per la raccolta, ma non viene meno la necessità delle persone che assistiamo. In qualsiasi momento dell'anno - in orario di segreteria o la Domenica in Sacrestia - possiamo portare qualche alimento non deperibile da destinare ai poveri. In modo particolare siamo sempre un po' carenti di *latte a lunga conservazione* e *olio*.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 15 APRILE 3^a DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 16	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto Ore 19.00: Incontro per la programmazione della festa parrocchiale
MARTEDÌ 17	Ore 16.45: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 18	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.40: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 19	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 20	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti SICAR e LUMEN FIDEI
SABATO 21	Ore 17.00: prove di canto per la liturgia domenicale.
DOMENICA 22 APRILE 4^a DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi – genitori con don Bernardo e Marta Graziani (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO
 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	